



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

**Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione**



REGIONE DEL VENETO

**FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

**Direttiva per la presentazione
di progetti formativi per il settore restauro**

ANNO 2011

Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi.....	3
2.	Obiettivi generali	4
3.	Tipologie progettuali	5
4.	Destinatari	8
5.	Aiuti di stato	10
6.	Definizione delle figure professionali	10
7.	Metodologia.....	11
8.	Priorità ed esclusioni	11
9.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	12
10.	Forme di partenariato	13
11.	Delega.....	14
12.	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	14
13.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	15
14.	Procedure e criteri di valutazione	16
15.	Tempi ed esiti delle istruttorie	22
16.	Comunicazioni.....	22
17.	Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi.....	22
18.	Indicazione del foro competente.....	23
19.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	23
20.	Tutela della privacy	23
	APPENDICE	24

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli Aiuti di Stato e successive modifiche e integrazione.
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 5633 del 16/11/2007;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- DGR n. 359 del 13/02/2004 in materia di accreditamento degli organismi di formazione, e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R. n. 23 del 08 novembre 2010, "Modifiche della L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione";
- DGR 3289 del 21/12/2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010".
- DGR n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";
- DGR n. 583 dell'11 marzo 2008 "Approvazione del Piano annuale degli interventi regionali in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione. Art. 2, 4 comma, L.R. 30 gennaio 1990, n. 10. Deliberazione n. 101/CR del 7 agosto 2007";
- D.M. 3 agosto 2000, N. 294 "Regolamento concernente individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici";
- D.M. 24 ottobre 2001, N. 420 "Regolamento recante modificazioni e integrazioni al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 3 agosto 2000, n. 294 concernente l'individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici";
- D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137;
- D.M. 30 marzo 2009, n. 53. "Regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento della prova di idoneità utile all'acquisizione della qualifica di restauratore di beni culturali, nonché della qualifica di "Collaboratore restauratore di beni culturali" in attuazione dell'art. 182, comma 1-quinques del Codice".

- D.M. 26 maggio 2009, n. 86. “Regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell’art. 29, comma 7, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il codice dei beni culturali e del paesaggio.”
- Intesa del 15 marzo 2007 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano dello schema di Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali, recante il regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell’art. 29, comma 7 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche;
- Protocollo d’Intesa tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Regione del Veneto sottoscritto in Vicenza il 19 settembre 2008¹;
- Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 46/2011 “Approvazione del modello di valutazione delle competenze” e n. 250/2011 “Linee Guida esami per “Collaboratore restauratore dei beni culturali”.

2. Obiettivi generali

La presente direttiva si pone in stretta coerenza con la pregressa programmazione dell’offerta formativa regionale, che si inserisce, a sua volta, nell’ambito delle linee guida individuate dalla Strategia Europea per l’Occupazione (SEO), il cui obiettivo generale è quello di realizzare la società della conoscenza e la piena occupazione.

A livello nazionale va citato il QSN (Quadro Strategico Nazionale) che in coerenza con tutti gli altri documenti strategici nazionali, è chiaramente orientato a finalizzare la politica regionale 2007-2013 a obiettivi di produttività, competitività e innovazione.

Il Programma Operativo della Regione Veneto (di seguito POR) è strutturato su tre *asset* strategici: Innovazione, Inclusione, Occupazione e in coerenza con la strategia di Lisbona, ha individuato nella centralità del capitale umano e nel potenziamento dei sistemi di Formazione e Istruzione in termini di qualità ed efficienza, i fattori imprescindibili per la crescita e lo sviluppo.

Nell’ambito delle azioni di ricerca ed innovazione che il POR identifica esplicitamente come contesti di intervento, vengono dichiarati alcuni settori particolarmente rilevanti nell’ambito dello sviluppo strategico del territorio regionale tra i quali il turismo, l’artigianato tradizionale, i beni culturali. Per promuovere lo sviluppo di questi settori la Regione si è concentrata sull’innalzamento delle competenze culturali, tecniche-professionali delle risorse umane.

Sulla scorta dei risultati raggiunti nel corso della recente programmazione dell’offerta formativa in particolare nel settore del restauro dei beni culturali² e nonostante le criticità dovute alla situazione nella quale versa la cassa regionale, si ritiene opportuno garantire la prosecuzione dei percorsi formativi avviati al fine di dare continuità ad un sistema di formazione superiore in grado di adeguarsi ai bisogni concreti e molto differenziati, dei numerosi beni culturali, talvolta di notevole interesse artistico, storico, archeologico, bibliografico ed archivistico, presenti nel territorio veneto.

A tale scopo il presente avviso, finanziato in particolare con risorse del Fondo Sociale Europeo, si inserisce pienamente nell’Asse II – Occupabilità e intende rendere disponibili un insieme di interventi di formazione professionale volti all’inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di soggetti disoccupati, inattivi e di

¹ Pur non trattandosi di un testo normativo o di disposizioni, la rilevante portata del protocollo ne suggerisce l’inserimento tra i riferimenti legislativi e normativi.

² Ai fini della presente Direttiva, è adottata la definizione di bene culturale inserita nel Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni).

quanti rischiano di rimanere disoccupati. Questa tipologia di interventi intende operare nel mercato del lavoro con misure attive e preventive tese a favorire l'inclusione sociale e professionale di particolari target group, nella prospettiva di crescita complessiva del territorio e di competitività delle imprese. Attraverso la costruzione di percorsi formativi coerenti, anche di eccellenza ed integrati con azioni di orientamento, si intende favorire l'occupabilità e la mobilità di disoccupati ed inoccupati, sviluppare iniziative di lavoro autonomo e di creazione d'imprese, comprese le cooperative. La linea di intervento, pertanto, costituisce da un lato il cardine della strategia di lotta alla disoccupazione, dall'altro lo strumento forse più efficace per sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese.

Il presente avviso, quindi, rappresenta un'occasione per cogliere pienamente le opportunità e le indicazioni proprie della programmazione comunitaria a partire dai risultati conseguiti e dalle capacità progettuali ed attuative maturate dal sistema regionale.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2007/2013:

Asse	II – Occupabilità
Obiettivo specifico	Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. Innalzare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro rafforzando le competenze chiave della popolazione con attività formative tese all'inserimento e reinserimento lavorativo, al prolungamento delle carriere dei lavoratori più anziani, all'inclusione dei migranti.
Obiettivo operativo	Sviluppare misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione (anche su misura), con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la mobilità, il sostegno all'avvio di attività lavorative autonome o alla creazione di imprese, garantendo a tutti l'acquisizione di competenze e il conseguimento di un titolo idoneo.
Categorie di spesa	66
Tipologie di azione	Azioni di preformazione/formazione che consentano il conseguimento del titolo di studio professionalizzante legalmente riconosciuto.

In parallelo alla garanzia di continuità degli interventi formativi sin qui avviati ed in funzione di risposta alle esigenze in più occasioni evidenziate dal sistema produttivo del settore del restauro dei beni culturali, si intende dare avvio – in via sperimentale - ad un modello di offerta formativa strutturata su interventi di aggiornamento e perfezionamento nello specifico settore dei beni culturali. Data la sperimentaltà della proposta e l'innovatività del modello nello specifico settore, si intende affiancare gli interventi formativi con interventi di accompagnamento finalizzati a mettere in valore l'intero impianto dell'offerta formativa di aggiornamento e perfezionamento tematico, a garantirne un adeguato monitoraggio quali-quantitativo in itinere e finale e a produrre uno strumento analitico che metta in luce i risultati raggiunti, le criticità incontrate e le prospettive di sviluppo in funzione di una eventuale riprogrammazione regionale.

3. Tipologie progettuali

Nell'ambito del presente avviso possono essere realizzate le seguenti tipologie di progetto:

Tipologia 1: Percorsi formativi professionalizzanti per “Tecnico del restauro di beni culturali”

Tipologia 2: Percorsi formativi di aggiornamento e perfezionamento nel settore restauro dei beni culturali

Tipologia 1: Percorsi formativi professionalizzanti per “Tecnico del restauro di beni culturali”

Si tratta di percorsi finalizzati alla formazione di un tecnico che collabora con il restauratore, eseguendo, con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, determinate azioni dirette ed indirette per limitare i processi di degrado dei beni ed assicurarne la conservazione, operazioni di cui garantisce la corretta esecuzione secondo le indicazioni metodologiche ed operative, sotto la direzione ed il controllo diretto del restauratore. (D.M. Beni e attività culturali 26 maggio 2009, n. 86, art.2)

Essendo ancora in corso i lavori del Gruppo Tecnico interregionale sul Restauro, per la definizione dello standard formativo e professionale di tale figura, in data 15 dicembre 2010 in sede di IX Commissione è stato approvato il documento relativo allo standard professionale nell'ambito del Progetto Interregionale sulla Certificazione. Si ritiene pertanto, di fare riferimento ai processi di lavoro/aree di attività ed alle conoscenze ed abilità indicate in tale documento³.

Ai fini della presente Direttiva, pertanto, possono essere proposti progetti formativi relativi ad una delle annualità delle quali si compone il ciclo triennale completo:

- percorsi formativi di primo anno (di seguito FS-Q1T⁴);
- percorsi formativi di secondo anno (di seguito FS-Q2T) in prosecuzione di percorsi FS-Q1T;
- percorsi formativi di terzo (di seguito FS-Q3T) in prosecuzione di percorsi FS-Q2T.

Ciascun percorso formativo si sviluppa in 900 ore annue, di cui almeno il 60% destinato ad attività pratiche (laboratorio, cantiere-scuola, stage). Del monte ore complessivo dovrà in ogni caso essere garantita una percentuale tra il 30% e il 50% dedicata alla fase di stage. Per i percorsi formativi di primo e di secondo anno, lo stage potrà essere sostituito con attività laboratoriale o cantiere scuola interna o esterna, sotto la guida e supervisione dei docenti e tutor.

Ciascuna proposta progettuale deve essere formulata in relazione ad uno specifico contesto produttivo e in esito ad un processo di analisi del fabbisogno formativo ed occupazionale.

Ciascun progetto può prevedere, laddove i fabbisogni espressi dal sistema produttivo, le specifiche competenze dei docenti e la completezza del laboratorio lo consentano, la realizzazione di parte del percorso in parallelo fra aree di restauro diverse (es. restauro di tele e restauro ligneo).

Al fine di garantire una maggiore visibilità dei risultati raggiunti in termini di apprendimento, al termine di una o più unità formative – è previsto un momento di valutazione a cura del docente sui contenuti dello specifico argomento da articolarsi in una prova scritta/pratica e/o in un colloquio: il giudizio di valutazione è espresso in trentesimi⁵, e verrà trascritto in un apposito “Libretto personale”⁶, indicando la denominazione delle unità formative e la relativa valutazione. Ruolo particolarmente importante – soprattutto relativamente agli interventi di terzo anno, in quanto più vicini al momento di effettivo inserimento nel mondo del lavoro - deve essere riservato alla fase di stage.

A seguito di un confronto con alcune tra le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, si sottolinea l'importanza che i percorsi risultino funzionali anche allo sviluppo di competenze propriamente imprenditoriali, quali ad esempio, la conoscenza del mercato di riferimento, l'orientamento al risultato, lo spirito di iniziativa, la padronanza di sistemi di monitoraggio e valutazione, la capacità di fare rete, la capacità di leadership ecc.

³ Il documento è stato riportato in Appendice.

⁴ Il codice proposto si compone di una prima parte nella quale viene definito l'ambito formativo di riferimento, nel caso specifico “Formazione Superiore” e di una seconda nella quale si identifica la tipologia di percorso, laddove Q indica che si tratta di un corso a qualifica, 1 indica che si tratta di una prima annualità, T indica che si tratta di un ciclo triennale.

⁵ In caso di mancato superamento dell'esame è possibile la ripetizione dello stesso da parte dell'allievo nelle sedi e date individuate dal docente.

⁶ Il modello di libretto personale sarà approvato con successivo provvedimento dirigenziale.

Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio degli interventi in ogni loro fase, e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. Possono essere proposti anche stage in altre regioni e all'estero nonché iniziative comportanti la mobilità geografica degli utenti, purché arrecanti valore aggiunto al progetto e tali da garantire l'effettiva ricaduta sul territorio regionale sia dal punto di vista occupazionale che per quanto concerne lo sviluppo produttivo di servizi. Il soggetto proponente deve prevedere il *reporting* assistito delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista⁷.

Ciascun progetto formativo deve prevedere la presenza di contenuti formativi relativi alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (anche in relazione alla fase di attività formativa in cantiere) che riguardino temi di carattere generale sulla cultura della prevenzione e non inerenti alla formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente⁸.

I percorsi formativi prevedono il rilascio di un attestato di qualifica professionale solo ad avvenuto superamento dell'esame di qualifica, che avrà luogo al termine degli interventi di terzo anno, a conclusione del ciclo triennale; in esito ai percorsi di primo anno e secondo anno sopraccitati (rispettivamente FS-Q1T e FS-Q2T), invece, il soggetto attuatore è tenuto a rilasciare agli utenti dei percorsi un certificato delle competenze acquisite. Saranno ammessi all'annualità successiva a quella di frequenza gli utenti che avranno frequentato almeno il 75% del monte ore per ciascuna delle due fasi di attività (formazione in aula e attività di stage), ai quali sarà, pertanto, rilasciato il relativo certificato di competenza.

Tuttavia l'utente che non avesse raggiunto il monte ore previsto per il rilascio del certificato, può richiedere al soggetto attuatore il rilascio di una dichiarazione che evidenzi il percorso svolto, le ore di frequenza, i contenuti affrontati e le competenze eventualmente acquisite. Tale dichiarazione, comunque, non sostituisce il certificato di competenze che rimane l'unico documento ammissibile ai fini della prosecuzione del ciclo triennale.

Tipologia 2: Percorsi formativi di aggiornamento e perfezionamento tematico

Nell'ambito della presente tipologia è proponibile un progetto complessivo che preveda la realizzazione di interventi formativi di aggiornamento e perfezionamento tematico, correlati al fabbisogno espresso dalle piccole e medie imprese attive nel settore del restauro.

Data la sperimentabilità della tipologia progettuale rispetto alle esperienze fin qui maturate nell'ambito dell'offerta formativa regionale nel settore del restauro di beni culturali, si ritiene opportuno che ciascun progetto, oltre ad articolarsi in una serie di interventi formativi, risulti integrato da alcuni interventi di accompagnamento che consentano di monitorare costantemente l'andamento dell'offerta formativa, di garantirne un'adeguata comunicazione, di definirne gli esiti sia in itinere che a conclusione delle diverse fasi formative, al fine di individuare gli elementi quali-quantitativi che consentano una lettura dell'esperienza utile ai fini di una successiva eventuale futura programmazione.

A tal proposito ciascun progetto formativo di tipologia 2, oltre a prevedere una pluralità di interventi formativi secondo la scansione sotto riportata, dovrà prevedere almeno i seguenti interventi di accompagnamento:

- un seminario informativo d'avvio;
- un seminario informativo conclusivo di diffusione dei risultati;
- la produzione di un documento di monitoraggio in itinere (circa al 50% del monte ore degli interventi formativi);
- la produzione di uno strumento multimediale di raccolta delle attività e pubblicazione dei risultati;
- la redazione e stampa di una relazione finale che, partendo dall'analisi della situazione, metta in evidenza i risultati raggiunti, le criticità incontrate, le prospettive di sviluppo ecc.;
- un'analisi e studio sullo stato dell'arte della formazione degli operatori del restauro. Si tratta in particolare di eseguire una mappatura delle figure professionali del settore del restauro dei beni culturali e dei rispettivi ambiti di intervento, evidenziandone la relazione con quanto rilevato nei corsi di aggiornamento e perfezionamento, al fine di avviare una ricognizione su possibili nuovi profili professionali in base alle

⁷ Un modello di report sarà messo a disposizione dagli uffici regionali e pubblicato sul sito istituzionale.

⁸ Si cita al riguardo anche la LR n. 3/2009 art 54 e ss.

specifiche esigenze dei beni culturali presenti nel territorio regionale, indicando anche una proposta di durata e articolazione didattica ripartendo l'orario tra aula e laboratorio/stage.

In fase gestionale, la programmazione degli interventi di accompagnamento e i relativi contenuti sono sottoposti a preventiva validazione da parte degli uffici regionali.

Gli interventi formativi devono prevedere la seguente struttura dei percorsi:

- interventi di aggiornamento di breve durata: da 16 a 30 ore
- interventi di aggiornamento di media durata: da 32 a 50 ore
- interventi di aggiornamento di lunga durata: da 56 a 100 ore

Gli interventi formativi si devono caratterizzare, oltre che per il valore scientifico della proposta, anche per l'attenzione agli aspetti di sviluppo delle competenze ed abilità manuali ed applicative. Tali interventi devono essere basati principalmente sull'approfondimento di nuove tecnologie e strumenti, prevalentemente attraverso casi concreti da studiare e risolvere con le adeguate abilità pratiche che non possono che essere implementate nell'ambito di contesti laboratoriali.

È previsto il rilascio in esito al percorso di uno specifico attestato di frequenza, su modello regionale, comprensivo della descrizione delle competenze acquisite.

4. Destinatari

Tipologia 1: Percorsi di primo, secondo e terzo anno (FS-Q1T, FS-Q2T e FS-Q3T)

Possono partecipare alle attività formative soggetti disoccupati⁹ o inoccupati, in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, prioritariamente acquisito in indirizzi coerenti con il percorso formativo in oggetto. Nel caso di percorsi di secondo e terzo anno (FS-Q2T e FS-Q3T) è necessario anche il certificato di competenze rilasciato in esito ai percorsi di primo e secondo anno.

Possono essere ammessi ai percorsi formativi anche lavoratori occupati che intendano qualificarsi al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali.

Possono essere ammessi ai percorsi di secondo anno anche utenti che pur non avendo frequentato un percorso di primo anno, sono in grado di dimostrare il possesso di un livello di competenze

⁹ In base al Decreto legislativo n. 297/2002 lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti.

Possono usufruire delle azioni offerte dai servizi competenti le seguenti categorie di persone:

- minori di età compresa fra i quindici e i diciotto anni, assolto l'obbligo scolastico;
- giovani tra i diciotto anni e i venticinque anni compiuti o, se in possesso di un diploma universitario di laurea, fino a ventinove anni compiuti;
- disoccupati di lunga durata, vale a dire coloro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo, siano alla ricerca di una nuova occupazione da più di dodici mesi, o da più di sei mesi se giovani;
- inoccupati di lunga durata, cioè coloro che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, siano alla ricerca di un'occupazione da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani;
- donne in reinserimento lavorativo che, già precedentemente occupate, intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno due anni di inattività.

Lo stato di disoccupazione decorre dal giorno in cui si rende la dichiarazione di immediata disponibilità ed è necessario per percepire l'indennità di disoccupazione.

La condizione di disoccupato dev'essere comprovata dalla presentazione dell'interessato presso il servizio competente nel cui ambito territoriale si trovi il domicilio del medesimo, accompagnata da una dichiarazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta, nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i concessionari e i gestori di pubblici servizi, lo stato di disoccupazione è comprovato con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato.

Si perde lo stato di disoccupazione in caso di:

- reddito annuale lordo, per l'anno 2007 superiore a euro 8.000 se lavoratore dipendente o euro 4.800 se lavoratore autonomo;
- mancata presentazione, senza giustificato motivo, alla convocazione del servizio competente.
- rifiuto, senza giustificato motivo, di una congrua offerta di lavoro a tempo pieno ed indeterminato o determinato o di lavoro temporaneo ai sensi della legge 24 giugno 1997 n. 196, con durata del contratto a termine o, rispettivamente, della missione, in entrambi i casi superiore almeno a otto mesi, ovvero a quattro mesi se si tratta di giovani, nell'ambito dei bacini, distanza dal domicilio e tempi di trasporto con mezzi pubblici, stabiliti dalle Regioni;
- accettazione di un'offerta di lavoro a tempo determinato o di lavoro temporaneo (interinale) di durata superiore a otto mesi, o superiore a quattro mesi se si tratta di giovani.

Per dimostrare lo stato di disoccupazione a Pubbliche Amministrazioni, concessionari e gestori di pubblici servizi è sufficiente un'autocertificazione, così come previsto dall'art. 2 comma 5 del Decreto legislativo n. 181/2000 e s.m.i.

tecnico/professionali maturate sia in contesti formativi che in contesti lavorativi adeguati all'inserimento al secondo anno. La valutazione delle competenze è a cura del soggetto proponente secondo la procedura approvata con Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. 46 del 14 gennaio 2011¹⁰.

Possono essere ammessi direttamente all'esame di qualifica professionale a conclusione del terzo anno gli utenti in possesso di una laurea coerente¹¹, previa sottoscrizione di un'apposita intesa tra soggetto gestore e Ateneo di provenienza. L'intesa dovrà essere sottoposta alla preventiva autorizzazione regionale e dovrà prevedere, a cura del soggetto gestore, un intervento di accompagnamento preliminare all'esame di qualifica che consenta la verifica del livello di competenze tecnico professionali, acquisite prevalentemente in contesti laboratoriali, effettivamente possedute dai candidati e l'eventuale riallineamento delle competenze attraverso un percorso appositamente strutturato.

Il presente avviso mira a garantire a tutti gli utenti frequentanti i percorsi formativi che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta, pari al 75% dell'attività formativa (per ciascuna delle fasi di aula e di stage in azienda) al netto delle prove d'esame, la possibilità di condurre a buon fine la loro partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista.

I soggetti attuatori devono garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto formativo e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza, nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza con quanto previsto dagli "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività" (All. C al presente provvedimento, cui si rimanda).

Il numero degli utenti deve risultare compatibile con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare e funzionale al raggiungimento dei risultati attesi; in ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun percorso non può superare le 20 unità.

Il numero minimo di utenti che consente l'avvio dei percorsi formativi di secondo e terzo anno e la rendicontazione degli stessi nell'ambito del costo complessivo approvato, è fissato in 12 unità.

Qualora il percorso formativo finanziato si concluda con un numero di utenti¹² inferiore a 12, si provvede alla rideterminazione finanziaria del percorso formativo detraendo dal costo complessivo approvato in fase di selezione la quota finanziaria corrispondente al numero di utenti mancante.

Si propone di seguito uno schema sulle modalità di calcolo:

- a) Costo del percorso formativo approvato in fase di selezione: € 100.000,00
- b) Numero minimo di utenti che concludono con una soglia di presenza di almeno il 75% utile alla rendicontazione del costo del percorso formativo approvato: 12
- c) Costo utente: (a/b) € 8.333,00

esempio 1:

- a) numero di utenti ¹² a conclusione del percorso formativo: 10
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 83.333,00

esempio 2:

- a) numero di utenti ¹² a conclusione del percorso formativo: 8
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 66.666,00

esempio 3:

- a) numero di utenti ¹² a conclusione del percorso formativo: 2
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 16.666,00

esempio 4:

- a) numero di utenti ¹² a conclusione del percorso formativo: 0
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 0

Il costo complessivo rideterminato del percorso formativo costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto.

¹⁰ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Modulistica+FSE+Formazione+2007-2013.htm>

¹¹ L-43 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali)

¹² Con frequenza pari o superiore al 75% del monte ore.

Nel caso dei percorsi di secondo e terzo anno (FS-Q2T e FS-Q3T), qualora sia previsto l'avvio di percorsi con un numero di utenti inferiore rispetto al minimo previsto (n. 12 unità), la riparametrazione economica del contributo finanziabile deve essere effettuata dal soggetto proponente fin dalla presentazione del progetto con le modalità di rideterminazione finanziaria descritte al presente paragrafo in ragione del numero di allievi previsti.

Tipologia 2: Percorsi formativi di aggiornamento e perfezionamento tematico

Possono partecipare alle attività formative:

- operatori del settore che intendono approfondire specifiche tematiche al fine di aggiornare le proprie competenze tecnico professionali nell'ambito del restauro dei beni culturali;
- utenti¹³ che intendono perfezionarsi nel settore del restauro dei beni culturali in prospettiva di un più agevole inserimento nello specifico mondo del lavoro.

Il numero e la tipologia degli utenti devono risultare compatibili con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare e funzionali al raggiungimento dei risultati attesi; in ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun percorso non può superare le 20 unità.

Il numero minimo di utenti che consente l'avvio dei percorsi formativi e la rendicontazione degli stessi nell'ambito del costo complessivo approvato, è fissato in 12 unità.

Qualora il percorso formativo finanziato si concluda con un numero di utenti¹⁴ inferiore a 12, si provvede alla rideterminazione finanziaria del percorso formativo detraendo dal costo complessivo approvato in fase di selezione la quota finanziaria corrispondente al numero di utenti mancante.

Il costo complessivo rideterminato del percorso formativo costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto.

I limiti minimi di utenza per l'avvio si applicano esclusivamente ai percorsi finanziati.

5. Aiuti di stato

Si precisa che tutte le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative rivolte esclusivamente a persone e che, anche nel caso in cui sia ammessa la partecipazione da parte di lavoratori, tali attività hanno come obiettivo la qualificazione degli stessi al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali. I contributi di cui alla presente Direttiva non costituiscono pertanto aiuto di stato.

In coerenza con quanto sopra indicato la partecipazione di eventuali utenti occupati alle attività formative deve avvenire completamente ed esclusivamente fuori dall'orario di lavoro.

6. Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF;¹⁵
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo¹⁶;

¹³ In particolare si tratta di persone che hanno sviluppato rilevanti competenze nel settore del restauro dei beni culturali a seguito di un percorso formativo conseguendo un titolo rilasciato dallo Stato o dalle Regioni.

¹⁴ Con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore

¹⁵ European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

¹⁶ SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili

- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti¹⁷;
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo.

7. Metodologia

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

Le metodologie didattiche, pertanto, devono risultare coerenti con i contenuti delle discipline insegnate, con gli obiettivi didattici e con gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Ciascun percorso formativo si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili alle unità formative capitalizzabili e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse.

Si prevede che l'utente sostenga un'analisi delle competenze possedute all'inizio del percorso formativo (analisi ex ante) ed un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post) utilizzando il sistema di autodiagnosi che sarà reso disponibile dalla Regione Veneto – Direzione Formazione; tale sistema prevede, altresì, che il Soggetto attuatore effettui una valutazione di risultato degli apprendimenti dell'utente (cd. "valutazione sommativa"). Le competenze per le quali l'utente ha raggiunto un risultato sufficiente potranno essere registrate sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dallo stesso.

Sulla base delle esperienze positive già realizzate, si propone che lo stage¹⁸, ove previsto, venga pianificato in stretta coerenza con la tipologia e l'esigenza del percorso formativo al fine di garantirne la massima efficacia formativa. Questa modalità offre la possibilità di un inserimento ed una maturazione esperienziale graduale dell'utente nell'azienda (accoglienza, visione dell'organizzazione aziendale complessiva, ecc...). Ciò permette un'eventuale ridefinizione delle successive fasi formative in accordo con il tutor aziendale e la restituzione argomentata dell'esperienza vissuta da parte dell'utente.

Si segnala che, all'interno del percorso formativo, la fase d'aula deve avere l'obiettivo di sviluppare la capacità di esercitare funzioni (presidio del progetto/comprensione degli standard di qualità del prodotto o lavoro/ capacità di auto-posizionamento nella catena di produzione di valore...), mentre la fase di stage sarà orientata a trasmettere specifici contenuti professionali, i quali oggi non possono che essere trasmessi *on the job* oppure in fase di stage.

Per quanto concerne la tipologia 2) riguardante gli interventi di aggiornamento, vista la loro valenza prevalentemente pratica, è auspicabile una metodologia del learning by doing (apprendimento attraverso l'esperienza), analisi dello stato del manufatto da restaurare e l'indicazione puntuale degli interventi da eseguire.

8. Priorità ed esclusioni

Tipologia 1: Percorsi di secondo e terzo anno (FS-Q2T- FS-Q3T)

I progetti devono prevedere il rispetto delle priorità trasversali esplicitamente individuate dal Programma Operativo Regionale tra cui si segnalano lo sviluppo sostenibile, l'internazionalizzazione di impresa, l'innovatività, la qualità del partenariato.

Al fine di evidenziare il valore aggiunto del finanziamento comunitario ed in stretta coerenza con il P.O.R., i percorsi si devono qualificare per l'uso diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.

¹⁷ ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

¹⁸ Come precisato al paragrafo 3 "Tipologie progettuali" il presente avviso prevede l'obbligatorietà della fase di stage limitatamente ai percorsi di terzo anno. In caso di prime e seconde annualità è possibile che lo stage venga sostituito con attività laboratoriale interna o esterna, sotto la guida e supervisione di docenti e tutor.

Si precisa che i progetti relativi a percorsi formativi di secondo e terzo anno (FS-Q2T e FS-Q3T) saranno finanziati esclusivamente in continuità a percorsi rispettivamente di primo e secondo anno (FS-Q1T e FS-Q2T), al fine di garantire continuità al ciclo triennale.

Oltre agli elementi suddetti, i percorsi formativi di secondo e terzo anno (FS-Q2T e FS-Q3T) saranno prioritariamente finanziati anche in funzione del numero di crediti universitari (CFU) eventualmente concessi da un Ateneo¹⁹ in funzione del rilascio di una laurea di primo livello e debitamente certificati²⁰ in fase di presentazione del progetto. In tale caso è auspicabile che il suddetto Ateneo risulti partner di progetto.

Tipologia 1: Percorsi di primo anno (FS-Q1T)

Per quanto concerne i progetti relativi a percorsi di primo anno (FS-Q1T), particolare rilevanza verrà data al livello dello staff docente nelle specifiche discipline di settore e alla completezza delle attrezzature di laboratorio messe a disposizione dell'utenza. Si precisa che sarà oggetto di valutazione la presenza di specifici moduli relativi all'orientamento alla ricerca, in particolare relativamente all'utilizzo delle più moderne tecnologie in materia di restauro.

Oltre agli elementi suddetti, i percorsi formativi di primo anno (FS-Q1T) saranno oggetto di riconoscimento anche in funzione del numero di crediti universitari (CFU) eventualmente concessi da un Ateneo in funzione del rilascio di una laurea di primo livello e debitamente certificati in fase di presentazione del progetto. In tale caso è auspicabile che il suddetto Ateneo risulti partner di progetto.

Ciascun progetto formativo, inserito in uno specifico contesto socio-economico, deve prevedere anche contenuti formativi finalizzati ad aiutare l'utente ad orientarsi anche nella prospettiva di un lavoro autonomo o dell'eventuale creazione d'impresa. A tale scopo possono essere previste delle sessioni di formulazione di "business plan" e di simulazione di start-up dell'iniziativa imprenditoriale anche attraverso gli eventuali partner di progetto.

Tipologia 2: Percorsi formativi di aggiornamento e perfezionamento tematico

In relazione ai progetti di tipologia 2) saranno valorizzati in particolare la coerenza interna del progetto formativo, l'armonizzazione complessiva nel progetto anche degli interventi di accompagnamento, la qualità degli interventi di accompagnamento descritti, il livello di innovatività della proposta, il respiro internazionale riservato al progetto.

Saranno oggetto di particolare attenzione anche il livello dello staff docente e delle attrezzature messe a disposizione durante la fase laboratoriale.

In relazione ai progetti di tipologia 2) di cui al presente paragrafo, si precisa che sarà finanziato un solo progetto. I progetti non finanziati saranno riconosciuti ai sensi dell'art. 19, L.R. 10/90.

9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 359/2004 per l'ambito della

¹⁹ E' possibile prevedere anche la concessione di CFU da parte di Università non italiane. In questo caso, a garanzia di trasferibilità dei crediti maturati dall'allievo, sarà necessario che l'Ateneo estero sia in possesso dell'ECTS label o DS label. Si tratta di riconoscimenti che certificano la completezza, coerenza e conformità agli standard europei dell'applicazione dell'European Credit Transfer and Accumulation System, il sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti, incentrato sullo studente. (Informazioni su http://www.cruis.it/CRUI/ECTS/cosa_e.htm).

²⁰ La quantificazione dei crediti, nonché le aree di spendibilità e i termini di validità degli stessi da parte dei competenti organi accademici dovranno essere esplicitati nella dichiarazione rilasciata dall'Ateneo e allegata alla proposta progettuale.

formazione superiore. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso²¹.

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ciascun soggetto proponente presenterà un'unica domanda per tutti i progetti proposti.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare fino ad un massimo di n. 1 progetto formativo per percorsi formativi di primo anno (FS-Q1T). Si ribadisce che i progetti relativi a percorsi formativi di secondo e terzo anno (FS-Q2T e FS-Q3T) possono essere presentati esclusivamente in continuità a percorsi rispettivamente di primo e secondo anno (FS-Q1T e FS-Q2T), al fine di garantire continuità al ciclo triennale. Ciascun progetto avrà ad oggetto un solo percorso formativo.

In relazione ai progetti di tipologia 2), ciascun soggetto proponente potrà presentare fino ad un massimo di 1 progetto formativo, riferito alla realizzazione di più interventi.

Sono escluse dalla presentazione delle proposte progettuali le Università per le quali è in atto una specifica programmazione a valere sul FSE.

Si precisa che la presentazione di un progetto formativo di tipologia 2) preclude la possibilità di presentazione di progetti formativi di tipologia 1) e viceversa, pena l'esclusione di tutti i progetti presentati.

10. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse II – Occupabilità indicati nel POR FSE, al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel progetto, attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.

A tal fine deve essere attivato un partenariato (operativo o di rete²²) con almeno una impresa ritenuta rappresentativa e qualificata nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante.

Non sono ammesse variazioni del profilo professionale descritto in fase progettuale. Eventuali variazioni di altra natura potranno essere valutate ed eventualmente autorizzate dalla Regione Veneto – Direzione Formazione, preventivamente all'avvio delle attività dietro la presentazione di richiesta scritta supportata da adeguata motivazione.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono essere attivate, inoltre, partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc. Possono essere anche previsti partenariati con le Università, particolarmente auspicabili nel caso di concessione di CFU.

Tali partnership non possono in nessun caso intendersi sostitutive al partenariato aziendale.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

²¹ Si precisa che, secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004, la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

²² Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda agli "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività", All.C al presente provvedimento.

11. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione, segreteria organizzativa e amministrazione del progetto.

12. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione per la realizzazione delle iniziative afferenti alla tipologia 1) limitatamente ai percorsi di secondo e terzo anno (FS-Q2T e FS-Q3T) di cui al presente avviso, sono le seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Annualità</i>	<i>Risorse tot.</i>	<i>FSE –FDR</i>
<i>Asse</i>	<i>Cat. spesa</i>			
POR FSE Asse II - Occupabilità	66	2011	2.000.000,00	2.000.000,00

Per quanto riguarda i percorsi di tipologia 2) le risorse pubbliche disponibili, pari ad € 200.000,00 sono attinte dal cap. 72040 del bilancio regionale.

I percorsi formativi di cui alla tipologia 1) percorsi di primo anno (FS-Q1T), sono riconosciuti dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 19 LR 10/90 e, pertanto, l'attuazione degli stessi non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tipologia 1: percorsi di secondo e terzo anno (FS-Q2T e FS-Q3T).

In piena continuità con il costo complessivo dei percorsi di primo e secondo anno approvati con DDR n. 1664 del 10 novembre 2010 e n. 1776 del 29 novembre 2010, dei quali sono la naturale prosecuzione, anche per i percorsi di secondo e terzo anno di cui al presente avviso è fissato un limite di costo complessivo di € 100.000,00 cad. onnicomprensivo, pena la non ammissibilità del progetto.

E' ammesso nei limiti sopracitati, il rimborso delle spese di vitto e/o trasporto per gli utenti secondo i limiti citati al par. 3 "Tipologie progettuali". Tale opportunità, non deve alterare la qualità dell'intervento formativo.

I costi riferiti alla macro categoria B2 "Costi di realizzazione" coperti dal contributo pubblico del conto economico non potranno essere inferiori al 70% del contributo pubblico concesso e riconosciuto.

Tale percentuale deve essere rispettata in fase di presentazione del progetto, in occasione delle domande trimestrali di rimborso, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale. Di conseguenza l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per la categoria B2, comporta una proporzionale riduzione dei costi riferibili alle altre macro categorie del conto economico.

Percorsi di tipologia 2

Si precisa che per i percorsi di tipologia 2) il parametro è definito come segue:

- per le attività formative il parametro contributo/ora/corso onnicomprensivo massimo per la determinazione del finanziamento assegnabile, è determinato in Euro 180,00;
- per le attività di accompagnamento l'entità del finanziamento è definita in € 40.000,00 onnicomprensivi. Tali costi non concorrono al calcolo del parametro costo ora/percorso formativo in quanto riferito alle sole attività formative.

Il costo massimo di ciascun progetto di tipologia 2) è fissato in € 200.000,00, pena l'esclusione.

I costi riferiti alla macro categoria B2 "Costi di realizzazione" del conto economico non potranno essere inferiori al 70% del contributo pubblico concesso e riconosciuto al netto del finanziamento degli interventi di accompagnamento.

I costi indiretti²³ possono ammontare al massimo al 20% dei costi diretti.

Le percentuali sopra indicate devono essere rispettate in fase di presentazione del progetto, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale. Di conseguenza l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per la categoria B2, comporta una proporzionale riduzione dei costi riferibili alle altre macro categorie del conto economico così come l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per i costi diretti, comporta una proporzionale riduzione dei costi indiretti.

I progetti sottoposti alla valutazione di merito saranno distribuiti su quattro distinti allegati: uno per i progetti di primo anno riconosciuti, due per i progetti di secondo e terzo anno finanziati, uno per i progetti di tipologia 2) finanziati e/o riconosciuti.

13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it²⁴) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata²⁵;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line. La stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato "completato". Non è consentita la presentazione di documenti risultanti dalla stampa di altri programmi.

²³ Le definizioni di costo diretto e costo indiretto sono reperibili al paragrafo 2 "Definizioni" di cui agli Adempimenti Allegato C1 al presente provvedimento.

²⁴ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

²⁵ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/SpazioOperatori.htm> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - copia delle stampe definitive dei progetti presentati prodotte secondo quanto sopra indicato;
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner;
 - CV per ciascuno dei docenti delle discipline di settore su modello Europass CV²⁶;
 - eventuale dichiarazione dei crediti formativi (CFU) rilasciata dagli Atenei²⁷;

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line; la documentazione cartacea presentata in copia verrà utilizzata esclusivamente come supporto alla valutazione.

Le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia, entro e non oltre il **30 settembre 2011** a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane o Corriere, con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena la non ammissibilità. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportato il seguente riferimento: “Avviso settore restauro – Anno 2011”. Il termine sopra indicato vale anche per il passaggio del progetto in stato “completato” attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati “on line”. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica “Avviso settore restauro – Anno 2011” e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico “Direzione Formazione – Ufficio Programmazione FSE”. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto.

Il formulario per la presentazione dei progetti sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste²⁸ all'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090 – 5140.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041 279 5131 – 5154.

14. Procedure e criteri di valutazione

Tipologia 1: percorsi di secondo e terzo anno (FS-Q2T e FS-Q3T)

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

²⁶ <http://europass.cedefop.europa.eu/europass/home/vernav/Europass+Documents/Europass+CV/navigate.action>

²⁷ cfr. par. 8 “Priorità ed esclusioni”.

²⁸ Il servizio è sospeso nel mese di agosto.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

La presenza dei requisiti sottoelencati non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili e l'incompatibilità di contemporanea presentazione di progetti di tipologia 1) e di tipologia 2) come previsto nel paragrafo "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti";
8. presenza, completezza e correttezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia per la scheda di valutazione: Progetti Tipologia 1) FS-Q2T e FS-Q3T

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento; descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – qualità dei partenariati aziendali	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	OBIETTIVI PROGETTUALI E COMPETENZE IN ESITO Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse del P.O.R. al quale l'avviso si riferisce. Coerenza con gli obiettivi formativi, anche della fase di stage, funzionali allo sviluppo della figura professionale nel rispetto delle priorità di ambito previste.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE Metodologie applicate per la realizzazione del percorso formativo - idonea descrizione delle UFC e delle competenze e loro congruenza - congruenza tra figura professionale proposta e contenuti - descrizione stage e coerenza con fase d'aula - monitoraggio e valutazione	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	QUALITA' DELLA PROPOSTA Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa nonché coerenza interna della proposta rispetto alle finalità dell'avviso. Presenza di eventuale riconoscimento di CFU.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	AZIONI DI RACCORDO CON IL SISTEMA PRODUTTIVO Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare il raccordo con il sistema produttivo - modalità selezione candidati – stage – certificazione esiti	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti

Tipologia 1: Percorsi di primo anno (FS-QIT)

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità formale e successivamente sottoposti a valutazione dei requisiti di ammissibilità sostanziale da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità formale

L'assenza dei requisiti sottoelencati determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva fase valutativa.

Requisiti di ammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. numero e caratteristiche dei destinatari;
5. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
6. rispetto delle caratteristiche progettuali espone nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili e l'incompatibilità di contemporanea presentazione di progetti di tipologia 1) e di tipologia 2) come previsto nel paragrafo "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti";
7. completezza del formulario.

Sono ammessi alla valutazione dei requisiti di ammissibilità sostanziale i progetti che hanno superato la verifica dell'esistenza di tutti i requisiti relativi all'ammissibilità formale secondo i parametri sopra indicati.

Requisiti di ammissibilità sostanziale:

1. adeguatezza dell'analisi relativa agli impatti occupazionali attesi e coerenza dell'intervento formativo proposto con gli obiettivi specifici di occupabilità;
2. coerenza tra requisiti di accesso dei corsisti, tipologia progettuale;
3. congruenza tra la struttura progettuale del percorso formativo proposto e obiettivi formativi previsti;
4. presenza di eventuale riconoscimento di CFU.
5. completezza delle attrezzature di laboratorio;
6. adeguatezza del livello dello staff docente.

Percorsi di tipologia 2

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

La presenza dei requisiti sottoelencati non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione di merito.

Requisiti di ammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali espone nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili e l'incompatibilità di contemporanea presentazione di progetti di tipologia 1) e di tipologia 2) come previsto nel paragrafo "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti";
8. presenza, completezza e correttezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia per la scheda di valutazione: Progetti Tipologia 2)

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento; descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – qualità dei partenariati aziendali	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	OBIETTIVI PROGETTUALI E COMPETENZE IN ESITO Coerenza della proposta con gli obiettivi generali descritti in Direttiva. Coerenza con gli obiettivi formativi funzionali allo sviluppo delle specifiche competenze tecnico professionali nel rispetto delle priorità di ambito previste.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE Metodologie applicate per la realizzazione del percorso formativo - idonea descrizione delle UFC e delle competenze e loro congruenza - monitoraggio e valutazione.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	QUALITA' DELLA PROPOSTA Qualità della proposta in termini di armonizzazione complessiva nel progetto anche degli interventi di accompagnamento, qualità degli interventi di accompagnamento proposti, livello di innovatività della proposta, respiro internazionale del progetto. Livello di qualità dei laboratori previsti, livello della docenza.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	AZIONI DI RACCORDO CON IL SISTEMA PRODUTTIVO Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare il raccordo con il sistema produttivo.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti

Precisazioni comuni (esclusi percorsi di tipologia 1 primo anno (FS-Q1T))

All'assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce di valutazione viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalle graduatorie per l'assegnazione dei finanziamenti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio ha la precedenza il progetto con il minor costo ora/percorso formativo.

Si ribadisce che, in relazione ai progetti di tipologia 2), sarà finanziato un solo progetto; i progetti ammessi ma non finanziati saranno riconosciuti ai sensi dell'art. 19, L.R. 10/90.

In coerenza con quanto già anticipato al paragrafo "Risorse disponibili e vincoli finanziari", i progetti sottoposti alla valutazione di merito saranno distribuiti su quattro distinti allegati: uno per i progetti di primo anno riconosciuti, due per i progetti di secondo e terzo anno finanziati, uno per i progetti di tipologia 2) finanziati e/o riconosciuti.

15. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁹, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

16. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁹, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

I soggetti gestori sono invitati a trasmettere tempestivamente le eventuali comunicazioni, compresi i quesiti relativi alla progettazione e gestione delle attività oggetto della presente Direttiva agli uffici regionali. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ del sito di servizio www.progettoveneto.it³⁰.

Si raccomanda ai soggetti proponenti di consultare regolarmente i suddetti siti al fine di garantire un tempestivo aggiornamento delle informazioni.

17. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

I percorsi formativi proposti a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

²⁹ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lav/Modulistica+FSE+Formazione+2007-2013.htm>

³⁰ <http://www.progettoveneto.it/site/1057/default.aspx>

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta approvazione con le modalità di cui al paragrafo "Tempi ed esiti dell'istruttoria" salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

18. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Dott. Enzo Bacchiega – Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione della Direzione Formazione.

20. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

APPENDICE

DENOMINAZIONE DELLA FIGURA	Tecnico del restauro di beni culturali
LIVELLO EQF	/
REFERENZIAZIONI	NUP 2006: 2.5.5.1.3 - Restauratori di opere d'arte ATECO 2007: 90.03.02 - Attività di conservazione e restauro di opere d'arte ISCO 2008: 2659 Specialisti in discipline artistico-espressive non classificati altrove
PROCESSO DI LAVORO / AREE DI ATTIVITÀ	Prevenzione / Manutenzione / Restauro 1. STUDIO PRELIMINARE DEL BENE E DEL CONTESTO 2. REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (Prevenzione/Manutenzione/Restauro) 3. DOCUMENTAZIONE E ARCHIVIAZIONE 4. GESTIONE DELL'AMBIENTE DI LAVORO E MOVIMENTAZIONE DEL BENE
	1. STUDIO PRELIMINARE DEL BENE E DEL CONTESTO - ricerca finalizzata alla ricostruzione storica, culturale e conservativa del bene - rilevamento delle tecniche esecutive e dei materiali costitutivi e rilievo grafico e fotografico dei manufatti - redazione del dossier grafico, fotografico, documentale e raccolta dei dati per la stesura delle relazioni tecniche conservative - raccolta dati per la valutazione delle condizioni di degrado del bene e delle interazioni tra l'opera e il suo contesto 2. REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (Prevenzione/Manutenzione/Restauro) - esecuzione in sicurezza del piano di conservazione, delle operazioni /attività assegnate di prevenzione, manutenzione e restauro del bene culturale, sotto la direzione e il controllo del restauratore 3. DOCUMENTAZIONE E ARCHIVIAZIONE - predisposizione della documentazione di tutte le fasi di lavoro eseguite - archiviazione dei documenti redatti (in forma cartacea, video, digitale, fotografica) - compilazione e aggiornamento dei documenti di propria competenza relativi a cantiere/laboratorio 4. GESTIONE DELL'AMBIENTE DI LAVORO E MOVIMENTAZIONE DEL BENE - Preparazione di materiali e attrezzature da usare nelle varie fasi di intervento, secondo le indicazioni fornite dal restauratore - monitoraggio del fabbisogno dei materiali e delle attrezzature necessarie all'attuazione del piano di conservazione - quotidiano avvio operativo, riordino e chiusura del cantiere/laboratorio, operando in sicurezza per quanto di propria competenza - partecipazione alle operazioni di imballaggio e movimentazione del bene in sicurezza, sotto la direzione e il controllo del restauratore e in collaborazione con le altre professionalità e figure coinvolte

DESCRIZIONE	<p>Il tecnico del restauro di beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici, è la figura professionale che collabora con il restauratore eseguendo, con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, azioni dirette ed indirette per limitare i processi di degrado dei beni ed assicurarne la conservazione, operazioni di cui garantisce la corretta esecuzione secondo le indicazioni metodologiche ed operative, sotto la direzione ed il controllo diretto del restauratore.</p> <p>Ha la responsabilità della cura dell'ambiente di lavoro e delle attrezzature, cura la preparazione dei materiali necessari per gli interventi, secondo le indicazioni metodologiche del restauratore (art. 2, Co. 1, D.M. 86/09).</p>
COMPETENZA	(Elementi minimi di competenza)
ABILITÀ MINIME	<ul style="list-style-type: none">- Riconoscere le caratteristiche storico- tecniche del bene- Utilizzare tecniche di rilievo dei manufatti (fotografico, grafico, geometrico, materico, ecc.)- Individuare le tecniche esecutive e i materiali costitutivi- Riconoscere le alterazioni e le forme di degrado del bene- Comprendere le indicazioni e le specifiche tecniche definite dal restauratore nell'ambito del piano di intervento- Utilizzare, in sicurezza, strumenti e tecniche di realizzazione di interventi di prevenzione, manutenzione e restauro del bene e dei supporti, sulla base delle indicazioni fornite dal restauratore ed in collaborazione con il team di lavoro- Riconoscere eventuali anomalie che possono emergere in corso d'opera rispetto al piano di conservazione- Utilizzare tecniche e strumenti di rilevamento dei valori ambientali indoor- Utilizzare tecniche e strumenti di reporting e documentazione (anche grafica e fotografica) delle fasi, delle modalità esecutive e dei risultati dell'intervento- Applicare le procedure di archiviazione e catalogazione dei documenti tecnici- Applicare tecniche di controllo, preparazione e manutenzione del materiale, degli strumenti e degli attrezzi- Utilizzare tecniche di rifornimento e stoccaggio di attrezzature e materiali- Utilizzare tecniche di allestimento e messa in sicurezza dell'area di lavoro- Utilizzare tecniche di movimentazione del bene e di imballaggio in base alle caratteristiche del bene e secondo le indicazioni tecniche del restauratore
CONOSCENZE ESSENZIALI	<ul style="list-style-type: none">- Elementi di fisica, chimica, biologia (applicata e diagnostica)- Fondamenti di storia dell'arte- Caratteristiche storico artistiche delle diverse tipologie di beni culturali- Iconografia e iconologia- Storia delle tecniche artistiche- Storia del restauro- Tecnologia dei materiali costitutivi dei beni

	<ul style="list-style-type: none">- Tecnologia dei materiali di restauro- Fenomenologia del degrado dei beni- Metodologie e tecniche di intervento (prevenzione/manutenzione/restauro)- Parametri ambientali ottimali di conservazione delle differenti tipologie di beni- Principali tecniche diagnostiche- Metodi e tecniche di disegno e rilievo- Tecniche e strumenti di riproduzione grafica, fotografica e di digitalizzazione- Principali sistemi operativi e applicativi informatici (compresi i programmi grafici/fotografici)- Tecniche di documentazione, catalogazione e archiviazione- Smaltimento e stoccaggio dei materiali e sostanze nocive / tossiche- Tecniche e materiali di imballaggio, trasporto e deposito dei beni- Tecniche di gestione del magazzino- Elementi di legislazione sui beni culturali- Normativa di settore (restauro)- Normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro- Deontologia ed etica professionale- Lingua straniera tecnica
LIVELLO	Possiede autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, nell'ambito di quanto metodologicamente ed operativamente definito dal restauratore.
CONTESTO CARATTERIZZANTE	Opera in ambito pubblico e privato, sulle superfici architettoniche di pregio e su beni mobili tutelati come beni culturali per i quali sia previsto un progetto conservativo.